

IL CASO

La soddisfazione del presidente Loiero: «Una bella pagina di sanità» Turista tedesco colpito da infarto e salvato dai medici dello «Jazzolino»

UNA storia di «straordinaria» ordinarieria. È quella che ha visto protagonista M.K., di 59 anni, turista tedesco di Bammewitz, in vacanza a Tropea colpito da un attacco cardiaco in un residence della cittadina tirrenica e salvato, in un concorso sinergico di azioni, dai vari livelli della sanità calabrese. A raccontarla, in una saletta dell'Unità operativa di cardiologia emodinamica e Utic del Policlinico universitario di Catanzaro, sono il presidente della Regione Agazio Loiero, che ha fatto visita al paziente, e il direttore della cattedra di cardiologia dell'Università Magna Grecia, Ciro Indolfi. È il 28 luglio quando M.K. ha il primo attacco cardiaco. Viene soccorso dal 118 che pratica le prime cure. Immediato è il trasferimento nell'ospedale di Tropea. La situazione è grave: bisogna trasferirlo a Catanzaro. Si alza il volo l'elisoccorso ma il paziente ha un nuovo attacco e abbisogna di una defibrillazione.

Si atterra a Vibo e per l'uomo si aprono le porte del nosocomio di Vibo dove viene rianimato. Non appena la sue condizioni migliorano viene portato al Policlinico del capoluogo dove giunge in gravissime condizioni, privo di coscienza ed in shock cardiogeno. Gli interventi praticati con tutta una serie di metodiche hanno esito positivo e si procede con l'angioplastica e l'impianto di stent. Dopo un giorno di permanenza in terapia intensiva il paziente è trasferito nell'unità coronarica dove si trova tuttora.

Dal suo letto, l'uomo che per comunicare ha bisogno di un interprete ha potuto parlare in videoconferenza con i propri parenti in Germania. Domani o fra due giorni con un aerotaxi tornerà nella sua città. «Una sorta di favola che si è conclusa felicemente - dice

Loiero - ma anche l'occasione per ribadire che abbiamo medici di qualità che altre realtà ci invidiano. La vicenda di quest'uomo - prosegue Loiero - ha toccato tutti gli aspetti del sistema sanitario dall'elisoccorso al «famigerato» ospedale di Vibo che in questa circostanza ha dato ottima prova di sé. Questo cosa vuol dire che possiamo sentirci affrancati da incidenti? No. Tuttavia, è positivo lanciare un messaggio per fare sapere che c'è una medicina che funziona in questa regione. Ho pensato - ha detto ancora Loiero - che fosse giusto che io facessi visita a questo paziente anche per invitarlo a tornare il prossimo anno in Calabria per evitare che associ la regione ad un ricordo negativo. Mi ha fatto piacere vedere che è rimasto stupefatto delle cure che ha ricevuto e ha detto di ritenersi fortunato ad avere avuto questo incidente in Calabria». «In questa vicenda - ha detto il prof. Indolfi - tutti gli anelli dell'emergenza nella regione hanno funzionato a dovere. E tutto questo è di grande importanza per una regione che sovente si trova sulla ribalta negativa. Quello che si è fatto oggi qui si fa tutti i giorni».

«Una bella storia quella che possiamo raccontare oggi - ha affermato il direttore generale dell'azienda Policlinico, Antonio Belcastro - e abbiamo l'orgoglio di aver salvato una vita prima di tutto, ma anche di aver visto funzionare alla perfezione un intero sistema: dalla gestione dell'emergenza con una diagnosi precoce immediata e corretta e soccorsi adeguati fino alla fase finale, quella chirurgica, attraverso la quale il paziente stato letteralmente salvato dalla grande perizia dei medici del policlinico».